

**Disegno di legge C. 2088, recante**  
**"Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali"**  
**Audizione della I commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati**

Il contributo di Confimi Industria

Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata



Confimi Industria torna ad occuparsi di Decreto Flussi e porta la propria esperienza di confederazione di industriali della manifattura sul tema dell'ingresso di lavoratori da paesi extra-ue.

Da una recente indagine del Centro Studi della nostra Confederazione, sono oltre 37 mila le figure di cui - solo le imprese aderenti al nostro sistema associativo - si avrebbe bisogno nel prossimo inverno.

Figure specializzate e non, necessarie alle imprese per programmare il turnover del personale, per sostituire collaboratori prossimi alla pensione, per sopperire a collaboratori in dimissione ma soprattutto per poter spingere l'acceleratore per l'acquisizione di nuove commesse.

Oggi, la normativa principale a cui il decreto fa riferimento è il **Testo Unico per l'Immigrazione**, regolato dal Decreto Legislativo n. 286 del 1998, che costituisce il quadro normativo di base in materia di immigrazione in Italia.

Gli strumenti attuativi derivanti da questa normativa comprendono:

- **Decreto Flussi**, che regola l'ingresso annuale dei lavoratori stranieri nel mercato italiano, suddividendo le quote di ingresso per diverse categorie di lavoratori extracomunitari.
- **Decreto Cutro**, che introduce modifiche rilevanti alle politiche migratorie, con particolare attenzione alla gestione delle emergenze migratorie e all'integrazione lavorativa.
- **Carta Blu UE**, uno strumento specifico per attrarre lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- **Tirocini extra UE**, regolati indirettamente, che rappresentano un'opportunità per le aziende di formare lavoratori stranieri con competenze specifiche, anche se le norme variano a livello regionale.

Confimi Industria esprime un giudizio positivo sull'introduzione del nuovo Decreto Flussi, ma sottolinea la necessità di ulteriori modifiche affinché anche le PMI del settore manifatturiero possano realmente trarre vantaggio dall'accesso ai flussi di lavoratori extracomunitari.



È fondamentale che le imprese possano utilizzare efficacemente tutti gli strumenti disponibili, con una preferenza specifica per il **Decreto Cutro** e la **Carta Blu UE**, in base alle esigenze di qualificazione dei lavoratori richiesti.

### **Proposte di semplificazione**

Confimi Industria ritiene essenziale una significativa **semplificazione delle procedure di presentazione delle domande**, con l'obiettivo di eliminare completamente il sistema dei "click day" e consentire la presentazione delle richieste in periodi liberi, sempre nel rispetto delle quote annuali stabilite per ciascuna categoria di lavoratori.

L'attenzione dovrebbe concentrarsi esclusivamente sulla correttezza formale delle domande, garantendo che l'intero processo, dalla presentazione della domanda al rilascio del visto, non superi i tre mesi.

In particolare, si richiede che:

- Il **rilascio del nulla osta** avvenga entro due mesi dalla presentazione della domanda.
- Le **ambasciate** completino le verifiche e la documentazione finalizzata al rilascio dei visti d'ingresso entro un ulteriore mese.

### **Osservazioni sul testo del Decreto Flussi**

1. **Art. 1, comma 1, lettera A:** Sebbene vengano introdotte misure per semplificare la gestione documentale, si rileva l'assenza di provvedimenti che riducano i tempi di attesa per l'ottenimento dei visti. Inoltre, così come è stato già previsto per il settore turistico siano previste quote dedicate alle pmi manifatturiere e canali di accesso preferenziali per le aziende che presentano richieste di lavoratori tramite **Associazioni di categoria** che, come il caso di Confimi Industria, sono maggiormente rappresentative e che ha rinnovato Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno. L'introduzione di tali canali privilegiati all'interno delle quote annuali sarebbe cruciale per facilitare il reclutamento da parte delle PMI.
2. Si propone quindi di **ampliare il percorso semplificato** di asseverazione già previsto per le aziende intermedie da Associazioni di categoria o specifiche categorie professionali. Questo percorso faciliterebbe non solo la riduzione delle tempistiche complessive, ma anche la possibilità di accesso alla quota specifica di lavoratori destinata al settore manifatturiero e alle PMI.

3. **Criticità nei tempi di rilascio dei visti:** Non sono stabiliti tempi certi per il rilascio dei visti da parte delle ambasciate, una delle principali problematiche che impediscono la certezza dei tempi di reclutamento. L'intera procedura di scambio documentale tra lo **Sportello Unico per l'Immigrazione** e gli uffici consolari deve essere migliorata, introducendo meccanismi più rapidi e trasparenti.
4. **Art. 1, comma 1, lettera I:** Si richiede l'estensione dell'inclusione nelle categorie di lavoratori altamente qualificati a coloro che hanno già svolto mansioni analoghe per un periodo di almeno un anno, comprovato da un contratto di lavoro e relative buste paga, e non tre anni come attualmente previsto. In tal modo, si agevolerebbe l'accesso alla **Carta Blu UE** per tutte le professionalità specializzate, non limitandolo esclusivamente ai settori legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### **Ulteriori osservazioni e proposte**

Una delle anomalie evidenziate riguarda la disparità di requisiti linguistici tra gli strumenti normativi citati: mentre il Decreto Flussi e la Carta Blu non richiedono la **conoscenza della lingua italiana** come condizione per l'accesso al mercato del lavoro, il Decreto Cutro la prevede. Confimi Industria propone che la conoscenza della lingua italiana possa essere acquisita **successivamente all'ingresso in Italia**, con il supporto e la responsabilità del datore di lavoro.

Un altro aspetto cruciale riguarda la documentazione necessaria per il rilascio della idoneità alloggiativa relativa agli immobili in cui **fare risiedere i lavoratori**. Attualmente, ogni Regione (e in alcuni casi, ogni Comune) applica procedure differenti, con requisiti documentali e tempi di risposta molto variabili. Questo crea ostacoli e incertezze per le aziende che intendono ospitare i lavoratori.

In relazione ai **tirocini extra UE**, la competenza regionale comporta una gestione disomogenea delle richieste, con risultati diversi a seconda della Regione di presentazione. Questo approccio frammentato non è accettabile e richiede un intervento coordinato a livello nazionale.

Confimi Industria auspica che queste considerazioni preliminari possano rappresentare la base per un dialogo istituzionale più ampio. L'obiettivo è facilitare l'accesso delle PMI manifatturiere ai lavoratori extracomunitari, migliorando l'efficienza e la rapidità dell'intero processo di immigrazione lavorativa.